


ISPRA

 Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Prot. n. 013532 /T-A 27

27 MAR. 2009

Scuola Nazionale Caccia con l'Arco I LAGONI
 c/o Emilio Petricci
 VIA SAN GIUSTO 35/A
 53012 CHIUSDINO SI
 Fax: 0
 e-mail:

Oggetto: Caccia di selezione ai Cervidi e Bovidi con l'uso dell'arco.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Silvano Toso - Fax:

In riferimento alla richiesta formulata da codesta Scuola con nota del 23 marzo u.s. (prot. ISPRA n. 012942/T-A 27), si comunica quanto segue.

L'esperienza maturata negli ultimi decenni in molti paesi ha dimostrato che l'arco, se utilizzato correttamente (in particolare per ciò che concerne la tipologia delle frecce e la distanza di tiro) consente l'abbattimento degli Ungulati in maniera adeguata agli standard tecnici ed etici che caratterizzano l'abbattimento con un'arma da fuoco a canna rigata. Inoltre, poiché la gittata utile dell'arco in termini venatori è molto piccola (massimo 30 metri), il riconoscimento preventivo della classe di sesso e di età dell'animale da prelevare, presupposto di base della caccia selettiva, risulta facilitato.

A giudizio di questo Istituto pertanto l'uso dell'arco per il prelievo selettivo degli Ungulati risulta accettabile, purché l'abilitazione degli interessati alla caccia selettiva sia concessa attraverso gli stessi percorsi didattici, integrati dalle conoscenze tecniche minime sull'uso dell'arco, e le prove d'esame cui sono sottoposti coloro che intendono praticare questa forma di caccia con l'utilizzo dell'arma da fuoco. Ovviamente alla prova di tiro con la carabina dovrà essere sostituita (o affiancata) una specifica prova di tiro con l'arco secondo modalità stabilite dalla competente Amministrazione (Regione, Provincia); sarebbe auspicabile che tali modalità fossero concordate a livello nazionale in modo da consentire la validità dell'abilitazione in tutto il Paese.

Per quanto attiene le caratteristiche minime dell'attrezzatura da utilizzarsi si ritiene sufficiente venga reso obbligatorio l'uso di frecce con punta da caccia a due o più lame di peso non inferiore a 90 grani (5, 83 grammi).

Rimanendo disponibili per eventuali ulteriori chiarimenti, s'invisano distinti saluti

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Dott. Silvano Toso)

ST/r

Rif. Int. 12942/2009



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Linee guida per la gestione degli Ungulati

Cervidi e Bovidi



MANUALI E LINEE GUIDA

91/2013

Tabella 7.1 - Argomenti teorici di base trattati in lezioni frontali nell'ambito dei corsi di abilitazione delle diverse figure coinvolte nella gestione faunistica. La durata si riferisce al corso finalizzato all'abilitazione alla caccia di selezione. Le specie oggetto del II modulo sono quelle cacciabili secondo la normativa nazionale.

Modulo	ARGOMENTI	Durata (ore)
I PARTE GENERALE	Generalità sugli Ungulati Sistematica - Morfologia - Eco-etologia - Distribuzione e status delle specie italiane.	2
	Concetti di ecologia applicata Struttura e dinamica di popolazione - Fattori limitanti - Incremento utile annuo e basi biologiche della sostenibilità del prelievo - Capacità portante dell'ambiente - Densità biotica e agroforestale.	2
	Principi e metodi per la stima quantitativa delle popolazioni Stime di abbondanza - Metodi diretti ed indiretti - Criteri di campionamento - Modalità di applicazione a casi concreti.	2
	Riqualficazione ambientale e faunistica Interventi di miglioramento ambientale - Reintroduzioni.	1
	Quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli Ungulati Leggi nazionali e regionali - Regolamenti provinciali - Il piano faunistico venatorio.	1
II PARTE SPECIALE	Ecologia Comportamento sociale - Ciclo biologico annuale - Biologia riproduttiva e dinamica di popolazione - Habitat, alimentazione, competitori e predatori - Interazioni con le attività economiche: impatti sul bosco e sulle produzioni agricole.	2
	Criteri per il riconoscimento in natura Classi di sesso e di età - Tracce e segni di presenza.	1
	Monitoraggio Determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni.	1
	Pianificazione del prelievo Criteri per la quantificazione e la caratterizzazione dei piani di prelievo.	1
	Ispesione dei capi abbattuti (esercitazione in aula) Stima dell'età - Valutazione del trofeo - Importanza dei rilievi biometrici.	3
	III IL PRELIEVO	Prelievo Periodi di caccia - Comportamento ed etica venatoria.
Tecniche di prelievo Aspetto e cerca - Organizzazione del prelievo - Percorsi di <i>pirsch</i> , altane, appostamenti a terra e loro sistemazione - Strumenti ottici - Armi e munizioni - Norme di sicurezza.		3
Balistica Nozioni fondamentali - Balistica terminale - Reazione al tiro - Valutazione e verifica degli effetti del tiro.		2
Recupero dei capi feriti con i cani da traccia Comportamento in caso di ferimento e obbligo di segnalazione - Il servizio di recupero: organizzazione e regolamentazione.		1
Trattamento dei capi abbattuti Trattamento della spoglia - Compilazione delle schede di abbattimento - Prelievo e conservazione di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie - Norme sanitarie.		3
IV LA CACCIA CON L'ARCO		Descrizione dell'attrezzatura L'arco, le frecce, le punte - Meccanismo di funzionamento - Scelta dei materiali.
	Tecniche di caccia Vagante, aspetto, <i>tree-stand</i> - Accessori - Allenamento - Norme di sicurezza.	1
	Il tiro Pendenze, distanze, angolo di tiro, zona vitale - Reazione al tiro - Cenni sulla tracciatura e recupero.	2
	Etica della caccia con l'arco	1

SCHEDA 7.1 - LA CACCIA CON L'ARCO

Valerio Cesari



Pratica e diffusione

La caccia con l'arco, oggi praticata in moltissimi paesi, può essere definita come una moderna tecnica venatoria e, contrariamente al comune pensiero che la relega a semplice retaggio di un passato che apparentemente sembra non appartenerci più, essa mantiene invece inalterate alcune caratteristiche che la collocano nel panorama attuale come un mezzo di caccia estremamente efficace, eco-compatibile, etico e sicuro, costituendo quindi una validissima alternativa all'uso della tradizionale arma da fuoco.

Sviluppata con un crescendo esponenziale negli USA agli inizi degli anni 60, la caccia con l'arco si è diffusa molto velocemente nel resto del mondo e ora conta svariati milioni di praticanti sparsi nei cinque continenti; approdata in Europa negli anni '70 la caccia con l'arco ha conquistato spazio e credibilità, anche se con qualche difficoltà, all'interno delle varie leggi nazionali che regolano il prelievo venatorio nei paesi europei ed il numero dei praticanti è decisamente in crescita.

In Italia la caccia con l'arco è consentita dal 2° comma dell'articolo 13 della legge 157/92.

Caratteristiche

Sotto il profilo del rapporto preda-predatore, la caccia con l'arco risveglia nel cacciatore lo stimolo per una contesa più equilibrata, dove, a differenza di quanto accade nell'uso delle armi da fuoco, la componente umana prevale sulla parte tecnica e gioca un ruolo rilevante, se non addirittura determinante, ai fini del risultato finale. Non più quindi la ricerca esasperata della tecnologia con strumenti sempre più sofisticati bensì un ritorno al concetto ancestrale della caccia dove l'essere umano diventa protagonista principale rispetto al mezzo che usa.

La caccia con l'arco privilegia inoltre gli aspetti più naturalistici della caccia; grandi silenzi, lunghe attese, rumori, odori, tutto viene esasperato e aumentato durante l'attesa di un contatto ravvicinato con la preda e mentre le distanze si riducono aumenta la conoscenza e la sicurezza del cacciatore nell'identificare la preda per specie, classe e sesso.

Aspetti tecnici

L'attrezzatura

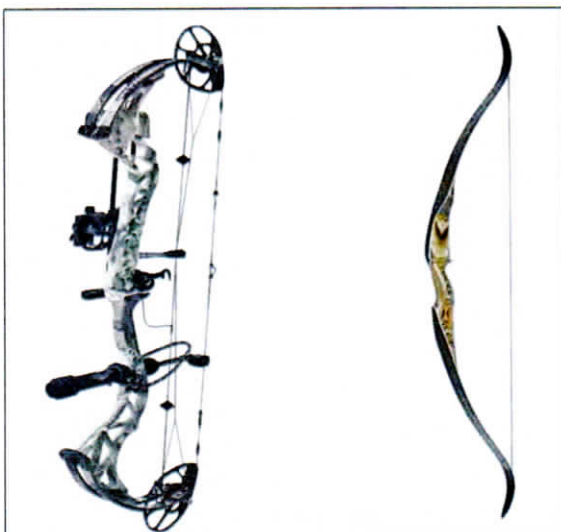


Figura 7.2 - Le due principali tipologie di arco: ricurvo (a destra) e compound (a sinistra).

Arco, freccia, punta a lame: sono le tre parole che prese singolarmente possono identificare l'uso dell'arco come mezzo di caccia ma da un punto di vista squisitamente tecnico, solo un perfetto insieme di queste tre "parole" creano quella che può essere considerata un'arma efficace. Non solo l'arco, non solo la freccia o la punta a lame ma tutti e tre insieme nelle corrette combinazioni contribuiscono in modo determinante al risultato finale; avremo così modo di utilizzare l'arco ricurvo o l'arco compound, la freccia in carbonio o in alluminio, una punta a due, tre o quattro lame taglienti; ma qualunque sia la scelta su cui ci si orienta, la giusta combinazione ci darà la certezza di utilizzare un'arma incredibilmente efficace.

Le tecniche di caccia

La caccia con l'arco è una "caccia di agguato" con l'obiettivo quindi di sorprendere l'animale in condizioni di assoluta tranquillità nel suo ambiente. Per fare ciò occorre avere una adeguata conoscenza del territorio in cui si pratica e un'ottima conoscenza del comportamento animale.

Le forme di caccia possono consistere nella caccia all'aspetto o in forma vagante; nella caccia all'aspetto si può optare per l'aspetto a terra oppure su di un albero, in un contesto di sicurezza, utilizzando una apposita piattaforma denominata "treestand".

Compatibilità della caccia con l'arco per il prelievo selettivo degli ungulati

L'impiego dell'arco nel prelievo degli ungulati, se questo strumento è utilizzato in base a corretti principi e secondo una prassi adeguata, costituisce un valido mezzo alternativo all'impiego delle armi da fuoco in quanto oltre all'inegabile efficacia terminale, offre una maggior certezza dell'identificazione dell'animale soggetto al prelievo, è privo di invasività ambientale e offre una sicurezza passiva totale.

Impiego dell'arco in zone particolari

Sulla base di quanto detto, l'arco può ragionevolmente offrirsi come metodo alternativo di prelievo nelle zone di particolare criticità dove l'utilizzo dell'arma da fuoco può risultare non agevole, opportuno o contrario a leggi e regolamenti, quali le zone destinate a parco naturale o in prossimità di centri abitati.

Adeguamenti degli standard per la caccia di selezione all'uso dell'arco

Di assoluto rilievo risultano i requisiti richiesti al cacciatore di selezione con l'arco, il quale oltre a seguire il medesimo percorso previsto dalle attuali normative in materia di prelievi di selezione, deve integrare le sue conoscenze con un percorso specifico imperniato sugli aspetti salienti della caccia con l'arco.

Di altrettanta rilevante importanza è la prova finale di tiro che, al pari della prova di sparo, dovrà mettere in evidenza le capacità del candidato arciere; tale prova potrà essere differenziata nelle distanze in base al tipo di arco utilizzato distinguendo in 15/20 metri le distanze richieste per arco ricurvo (ricomprendendo longbow e flatbow) e 25/30 metri quelle richieste per arco compound.

L'avvicinamento del cacciatore all'uso dell'arco

L'arco utilizzato come mezzo per la caccia si trasforma da attrezzo sportivo ad arma; questo motivo è più che sufficiente per meritarsi la medesima considerazione e soprattutto la massima attenzione che una qualsiasi altra arma merita.

Il cacciatore che desidera provare l'esperienza della caccia con l'arco deve comprendere che la caccia con l'arco esce sicuramente dagli standard a cui normalmente si è abituati ma non è né più facile e neppure più difficile: è semplicemente diversa.

Diventa, a questo punto, importante l'approccio mentale che il cacciatore avrà durante le ore di formazione obbligatoria e nel contempo altrettanto importante sarà il messaggio che il relatore del corso riuscirà a trasmettere; messaggio che nasce dall'impiego di una didattica che non faccia uso solo di nozioni tecniche ma improntata anche al rispetto delle norme di sicurezza attive e passive a salvaguardia della incolumità propria e altrui.



GRUPPO ARCIERI

Chiusdino li 01_06_2014

Il sottoscritto Emilio Petricci in qualità di Presidente Nazionale del Gruppo Arcieri Urca

DICHIARA

Che il Sig. Fodera Fabrizio è il Referente del Gruppo Arcieri Urca per la Provincia di Milano.

DELEGA

il Sig. Fodera Fabrizio a rappresentare il Gruppo Arcieri Urca presso le Istituzioni della Provincia di Milano per le attività previste della Statuto dell'Associazione.

In fede

Emilio Petricci



ridefiniamo / gli standard

Agenzia:
Assicurazioni Coletto S.a.s.
Via XXV Aprile, 17
20056 TREZZO SULL'ADDA (MI)
Tel. 02 9090289 – 02 90937033
Fax 02 90939201
e-mail: ag1399@axa-agenzie.it
assicurazionicoletto.it
P.IVA 06450320152

Trezzo S/Adda, 02.12.2013

Egr. Sig.
FODERA CLAUDIO
Via Torre 12
20056 TREZZO SULL'ADDA (MI)

Oggetto: Sua polizza di Responsabilità Civile del Cacciatore n. 2087143

Come da Sua richiesta, le confermo l'operatività della garanzia operante per la polizza in oggetto, durante lo svolgimento della caccia finalizzata al controllo faunistico, nella fattispecie nel controllo della specie alloctona invasiva del silurus glanis.

Le rammento che comunque la garanzia è efficace a condizione che sia svolta secondo le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore e che Lei sia in possesso dei requisiti necessari.

Rimango a Sua disposizione per ogni ulteriore necessità e le porgo Cordiali Saluti.

Assicurazioni Coletto Sas di

Coletto Giovanni, Coletto Riccardo e C.
Via XXV Aprile, 17 - 20056 TREZZO S/ADDA
Tel. 029090289 - 0290937033 Fax. 0290939201